

## Ravenna

## ECCELLENZE INTERNAZIONALI



Nelle due foto sopra, Mantellini accompagna il presidente Mattarella tra i monumenti di Samarcanda; sotto, le attività di scavo e ricognizione nel sito di Kafir Kala

## Un cicerone ravennate per la visita di Mattarella tra le meraviglie uzbeke

Simone Mantellini guida la missione del Dipartimento archeologico universitario a Samarcanda: «Un onore accompagnare il presidente tra i monumenti»

## RAVENNA

ANDREA TASSONI

«Come è immaginabile, è stato per me un immenso onore e una indescrivibile emozione». A ricevere il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, per esporgli le grandi bellezze uzbeke è stato ieri un ravennate. Simone Mantellini è professore associato dell'Università di Bologna e guida la missione archeologica che Ravenna, attraverso il Dipartimento di Archeologia, ha in capo nelle vicinanze di Samarcanda ormai da decenni, dai tempi in cui Maurizio Tosi avviò la campagna e la diresse per lungo tempo finché, alla sua morte, gli successe per un breve periodo Antonio Curci. Oggi gli scavi di Kafir Kala sono coordinati invece da Simone Mantellini, allievo del grande paleoetnologo, per lungo tempo direttore del Dipartimento di Archeologia dell'Uni-



bo, che ha sede a Ravenna.

## L'apprezzamento del Quirinale

E proprio in ragione di questo insediamento è stato scelto lo studioso ravennate per ricevere il Capo dello Stato ieri presente nella capitale di quello che fu l'impero di Tamerlano: «Fa indubbiamente piacere, nella prima volta in cui un presidente italiano visita l'Uzbekistan, poter essere colui che lo

guida in due dei monumenti più simbolici della città. Ha mostrato estremo interesse - commenta Mantellini -, con domande e commenti puntuali sulla storia e l'architettura di Samarcanda. Ha apprezzato moltissimo l'esposizione del nostro lavoro congiunto con i colleghi uzbechi, ed enfatizzato come questi progetti internazionali contribuiscano alla crescita reciproca di entrambi i



Paesi».

## Il progetto di ricerca

L'archeologo, ricercatore e docente ravennate ha infatti fatto visitare a Mattarella il complesso del Registan e la necropoli monumentale, durante il quale ha potuto parlare delle risultanze del progetto archeologico italo-uzbeko "Samarcanda e il suo territorio" nato nel 2001 dalla collaborazione tra Uni-

versità di Bologna, Dipartimento di Storia Culture Civiltà, e Istituto di Archeologia di Samarcanda, Agenzia per i Beni Culturali della Repubblica dell'Uzbekistan, codiretto dallo stesso Mantellini insieme a Samaretdin Suyunov, grazie al finanziamento di Unibo, Maeci e Ismeo. Nondimeno, Mattarella si è interessato all'evoluzione dello specifico progetto del parco archeologico di Kafir Kala, che è invece supportato in larga parte dalla fondazione Volkswagen attraverso il progetto Kalam. Questo ha come ricercatore responsabile Nicolò Marchetti, dello stesso dipartimento dell'Unibo: «Negli anni abbiamo capito come Kafir Kala fosse, prima della conquista araba dell'ottavo secolo, uno snodo amministrativo ed economico importante, oltre che un riferimento istituzionale, essendo stata probabilmente la residenza rurale del governatore di Samarcanda. Ora vogliamo qui proporre - spiega Mantellini - un tentativo nuovo di musealizzare il paesaggio archeologico, coinvolgendo due realtà che hanno visto il loro patrimonio messo a repentaglio per motivi diversi. Parliamo, oltre che dell'Uzbekistan, anche dell'Iraq, coinvolto dal progetto Kalam. Vogliamo rilanciare il patrimonio culturale di questi Paesi con una strettissima collaborazione con la realtà locale, in un ambito dove resta importante il coinvolgimento di studenti dei corsi triennali, magistrali, di dottorandi e assegnisti di ricerca incardinati su Bologna e Ravenna».

## I mosaici bizantini inaugurano la rassegna di incontri al Teatro Rasi

## RAVENNA

Ripartono da domani alle 18 al teatro Rasi gli appuntamenti di "Storie di Ravenna", una serie di sei spettacoli che nasce dalla volontà di raccontare la storia della città attraverso la voce di stu-

diosi ed esperti utilizzando i tempi e i linguaggi del teatro. Un racconto a più voci, corredato da immagini, suoni e letture, pensato per coinvolgere un pubblico vasto ed essere un momento di incontro e condivisione.

Titolo della conferenza-spet-

tacolo in programma lunedì è "Le tante tessere di Ravenna", una narrazione tra passato, presente e futuro sull'arte del mosaico che ha reso Ravenna celebre in tutto il mondo. Parteciperanno Cesare Albertano, docente di storia e letteratura, Paola Babini, direttrice dell'Accademia di belle arti di Ravenna, Rosetta Berardi, pittrice e fotografa, Roberto Cantagalli direttore del Museo d'arte della città di Ravenna, Giovanni Gardini, iconografo, e vicedirettore del Museo diocesano di Faenza-Modigliana, Marco Santi, restauratore e legale rappresen-



tante del Gruppo mosaicisti Ravenna. Le letture saranno affidate alla voce di Luigi Dadina, mentre le musiche dal vivo saranno eseguite Enna Düsseldorf. Regia di Alessandro Renda. Ingresso unico a 5 euro, biglietti in vendita sul sito [ravennateatro.com](http://ravennateatro.com). È consigliato l'acquisto in prevendita: i biglietti ancora disponibili saranno acquistabili in teatro a partire da un'ora prima dello spettacolo. Per informazioni contattare Ravenna Teatro al numero 0544 36239, o agli indirizzi mail [info@ravennateatro.com](mailto:info@ravennateatro.com) e [ravennateatro.com](http://ravennateatro.com).